

ASSOCIAZIONE "GIOACCHINO MURAT" PIZZO

"LA BANDIERA DI MURAT A PIZZO"

Tutte le notizie che si sono tramandate sul vessillo murattiano sventolato e poi
sequestrato a Pizzo l'8 Ottobre 1815.

di Franco CORTESE

- 1) -Dal volume di Franco Cortese -“Sbarco cattura e fucilazione di Gioacchino Murat a Pizzo Calabro nel 1815” - Edizioni Brenner - Cosenza - la edizione -31 Maggio 1977.

Dai verbali degli atti di sequestro depositati a Napoli.

Pag.40 - I beni confiscati a Giacchino

“...Una bandiera, portata da uno dei seguaci all’atto dello sbarco a Pizzo; era di stoffa di seta foulard, senza emblemi, senza stemmi, senza segni distintivi e più che una bandiera poteva essere rassomigliante ad un fazzoletto di grandi dimensioni, potendo approssimativamente misurare la lunghezza di metri 2(due) x 1,50. Il fondo era di color celeste leggermente sbiadito, chiuso all’intorno da un orlo fatto a scacchi a colori rosso e azzurro.”

Da scritti di chi l’ha vista di persona

- 2) -Dal volume di Orazio Rilliet -“Colonna mobile il Calabria”-1852.

Pag.218.

L’autore visita la chiesa di San Giorgio in Pizzo e fra l’altro, scrive quanto segue:

“ ... Alla destra dell’altare maggiore è sospesa alla volta, una bandiera blu, con una doppia orlatura di quadrati rossi, di cui il tempo ha quasi cancellato il colore e lacerato gli orli. E’ la stessa bandiera che agitava uno degli ufficiali al seguito di Murat, quando si presentò sul mercato di Pizzo, in mezzo al popolo meravigliato... ”.

Da quanto ci risulta, è l’unico schizzo esistente della bandiera prodotto e pubblicato dal Rilliet che qui riproduciamo in copia.



fortune, le général Franciselli et son aide-de-camp
Carmyana, qui plus tard furent, grâces par les
Bordichand.
Dans la cathédrale que nous allons visiter

3) - Giuseppe Bandi - Diario di un Garibaldino - I Mille - 1860 - (pag.295).
(testimonianza diretta)

Il 28-29 -30 Agosto 1860 - Lo scrittore, al seguito di Garibaldi, si trovava a Pizzo e volle, per parecchie ore, fare il "turista" descrivendo il nostro paese. Nella chiesa di San Giorgio, poté osservare la bandiera di Murat, ridotta ormai in uno straccio, e a tal proposito scrisse:

"Ad un tratto, alzando il capo verso la volta del tempio, vidi appesa a sinistra dell'altare una gran pezzuola di seta. Domando che cosa significasse quello strano pezzo di seta, che non poteva essere certo stata una bandiera, mi fu risposto.

"Era il fazzoletto che aveva in mano re Gioacchino Murat e lo andava agitando per aria, nel chiamare il popolo alle armi".

4) - Bollettino dei musei comunali di Roma - pag.8 - a cura di Giuseppe Talamo Atenolfi.

"Nella stessa circostanza fu ritirata anche la bandiera murattiana intorno alla quale si erano stretti gli ultimi fedeli di Gioacchino Napoleone nello sbarco di Pizzo Calabro, e che era stata collocata accanto all'altare della Vergine Salvatrice, di regia collocazione, nella chiesa di San Giorgio di quella città. Dove poi la bandiera azzurra, orlata d'amaranto e d'argento e le medaglie, così ritirate, siano andate a finire, non è noto..."

5) - Mariano D' Ayala, scrittore e ministro della guerra in Toscana. Nel 1843 venne a Pizzo e ci tramandò questa testimonianza diretta. Ricerche inedite di Franco Cortese, archivio storico di Napoli, sezione storia antica, ecc.

"... Prende da ultimo dell'arco superiore dell'altare della Salvatrice, una bandiera rettangolare con fondo bianco ed il contorno a scacchi, frammistovi il colore giallo e l'azzurro..."

Nota: Probabilmente il rosso si era sbiadito e si confondeva con un colore giallognolo.

INTERVISTA DEL 20 Ottobre 1974 al generale Pasceri e famiglia.

"Cosa sapete dirmi dei beni sequestrati a Murat?"

"Vi daremo copie delle lettere scritte dal nostro avo e in nostro possesso con autorizzazione a pubblicarle purchè ne citate la fonte. Riguardo la bandiera, il nonno diceva che si trattava di un largo pezzo di stoffa che somigliava seta tutta bordata ai lati con scacchi colorati.

Di che colore? Non lo sappiamo o non lo ricordiamo. Essa fu inviata dal nostro avo a Garibaldi e si perse a Napoli....."

**FINE TESTIMONIANZE STORICHE RARE E UNICHE
SULL' ARGOMENTO.**

CONCLUSIONI

Con le testimonianze prima riportate, uniche al mondo, la bandiera murattiana da ordinare, simile a quella dello sbarco, deve avere le seguenti caratteristiche.

- 1) - deve essere di tela foulard;
- 2) - rettangolare;
- 3) - di metri 2 per 1,50 ; oppure metri 1,80 x 1,20 (forse è meglio).
- 4) - sfondo colore celestino chiaro;
- 5) - doppi contorni a scacchi rossi e bianchi;
- 6) - il fondo senza stemmi o emblemi.
- 7) - volendo la merlatura va fatta in sottile nastro dorato.

SCHIZZO BANDIERA MURATTIANA DELLO SBARCO
A PIZZO CALABRO NELL'8 Ottobre 1815.

